



LEGAMBIENTE

Padova, 22 settembre 2003

Comunicato Stampa

**IL PM10 AUMENTA IN TUTTO IN VENETO
PADOVA MAGLIA NERA
E' LA CITTA' PIU' INQUINATA DELLA REGIONE**

**NEI PRIMI SEI MESI DEL 2003 ARIA INQUINATA DUE GIORNI SU TRE
IL COMUNE SOTTOVALUTA LA SITUAZIONE E RIPROPONE PROVVEDIMENTI
INUTILI E SBAGLIATI**

Padova continua a condurre l'inarrestabile corsa allo smog delle città venete. Lo rivela uno studio di **Legambiente**, che elabora i dati rilevati dall'ARPAV. **Il Pm10**, cioè le polveri ultrasottili, **l'inquinante più dannoso e pericoloso con cui attualmente le nostre città hanno a che fare, continua a crescere**, complice il costante aumento del traffico, sua principale fonte di emissione. Legambiente ha confrontato i livelli delle micropolveri del primo semestre di quest'anno con l'analogo periodo del 2002: in tutti i **capoluoghi veneti**, ad eccezione di Treviso, **si registra uno spiccato aumento, e tutti sono inquinati al di sopra del limite di legge. Tra tutti, la più inquinata è la città del Santo.**

Padova si aggiudica di nuovo la Maglia Nera, dunque. Nei primi 6 mesi del 2003 ha registrato **68,2** microgrammi. Seguono **Vicenza a 65,5** microgrammi, **Verona a 64,5**, **Rovigo a 58,5**, **Mestre a 57,2**, **Belluno 51,5** e **Treviso a 44,5**. Per avere un metro di riferimento si consideri che il limite **annuale** di legge (Decreto del Ministero per l'Ambiente del 4 aprile 2002, n. 60) è di **40 microgrammi**.

La città del Santo si aggiudica nuovamente il non invidiabile primato di **città del Veneto più inquinata dal PM10**. Primato purtroppo raggiunto sia nel **2001** che **2002**, e che è confermato nei primi sei mesi del **2003**. **La crescita del Pm10 a Padova è infatti costante e sembra inarrestabile.** Il **2001**, l'anno in cui iniziarono i rilevamenti di quest'inquinante (dopo una denuncia di Legambiente alla magistratura, che mise la sveglia a Comune ed ARPAV fino ad allora dormienti), registrò a Padova una media di **52,5** microgrammi. Nel **2002** la media annua fu di **57,2** microgrammi. Nei primi **6 mesi del 2003** la media del Pm10 a Padova è stata di **68,2** microgrammi per metro cubo d'aria, contro i **64** dell'analogo periodo del **2002** (+ 4,2 microgrammi rispetto allo scorso semestre!)

E' molto preoccupante anche la progressione del numero dei giorni inquinati al di sopra del limite di legge giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo d'aria. Nel **2001** furono **128** in tutto l'anno. Nel **2002** aumentarono a **150**. Solo nel primo semestre del 2003

Legambiente Padova O.N.L.U.S. – Circolo Eleonora Chinni

Sede Operativa: Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova – Tel.: 049.856.12.12; Fax: 049.856.21.47

E-mail: legambiente_padova@libero.it - Sito internet: <http://www.legambientepadova.it>

Sede Legale: Via Cornaro 1a, 35128 Padova



LEGAMBIENTE

sono stati già **112¹**, contro gli **82** dello stesso periodo del 2002 e i **42** del primo semestre **2001**. Si ricordi che la legge stabilisce in **35** il numero di giorni massimo in cui il limite di legge giornaliero può essere superato: **in caso contrario il rischio sanitario, già alto, diventa inaccettabile...** Questo tetto è già stato ampiamente superato già nella prima metà dell'anno.

In sintesi un dato su tutti. Nei primi sei mesi del 2003 solo 1 giorno su tre l'aria non è stata inquinata al di sopra del limite di legge.

Di fronte a tutto questo è sempre più inconcepibile la sottovalutazione del problema da parte del Comune. Prova ne sia che l'Amministrazione intende riproporre gli stessi cervellotici provvedimenti antimog dello scorso inverno: confusi, pieni di variabili e perciò inapplicabili, ma soprattutto inutili, visto che il PM10 è aumentato, rispetto allo scorso anno. Il Comune non vuol prendere atto che il danno della nostra salute è provocato dall'eccessivo traffico, fonte primaria del Pm10, e anche a livello di politiche strategiche sbaglia: programma di costruire gli autosilos in centro che attirano più auto, invece di bloccarne l'entrata in città. E realizza un metrobus propagandistico che, troppo poco capiente, aumenta di poco l'offerta del trasporto pubblico, che invece dovrebbe essere rilanciato massicciamente.

SCHEDA: CHE FARE CONTRO IL "PERICOLO INVISIBILE"

Porre il problema al primo punto dell'azione amministrativa, finanziare e approvare un piano con obiettivi intermedi.

Secondo l'**OMS** solo nelle otto maggiori città italiane il traffico è responsabile di circa **3.500** morti l'anno dovuti all'esposizione a concentrazioni di Pm10 nell'aria **superiori ai 30 microgrammi** per metro cubo. Sono molti di più in tutta Italia. **Utilizzando i parametri OMS a Padova sono stimabili circa cento morti premature ogni anno correlate al PM10** che inoltre **provocano** fenomeni degenerativi e neoplastici: bronchiti croniche, asma, enfisema polmonare, malattie cardiocircolatorie e tumori maligni. Lo scorso marzo Legambiente e Società Italiana di medicina generale, lanciarono un appello che fu sottoscritto **da 6000** cittadini chiedendo **al Comune di fare del risanamento dall'inquinamento amministrativo il problema prioritario dell'azione amministrativa**, con un piano preciso e fortemente finanziato. **Il Sindaco si rifiutò persino di ricevere la delegazione di medici che intendeva consegnarle l'appello.**

"Radiali interrotte" e parcheggi scambiatori: bloccare il traffico d'attraversamento

Subito l'Amministrazione potrebbe cercare di eliminare il *traffico d'attraversamento*, quello meno "indispensabile" e il più facilmente eliminabile adottando le opportune scelte. Gli spostamenti giornalieri in automobile che attraversano l'area centrale della città per raggiungere altri punti di destinazione ammontano a **125.000**. Questi potrebbero essere rapidamente eliminati

¹ Anche considerando i 10 microgrammi di tolleranza da aggiungere ai 50 microgrammi del limite giornaliero, concessi dalla legge per il 2003, il numero di giorni fuorilegge registrati nel primo semestre 2003 rimane elevatissimo: 70.

Legambiente Padova O.N.L.U.S. – Circolo Eleonora Chinni

Sede Operativa: Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova – Tel.: 049.856.12.12; Fax: 049.856.21.47

E-mail: legambiente_padova@libero.it - Sito internet: <http://www.legambientepadova.it>

Sede Legale: Via Cornaro 1a, 35128 Padova



LEGAMBIENTE

interrompendo o limitando, all'altezza delle tangenziali, il transito in molte delle **15 radiali** che da fuori immettono direttamente fino in circonvallazione e in alcuni casi in centro. Lì poi andrebbero attestati i parcheggi scambiatori con gli autobus.

Non costruire nuovi attrattori di traffico come gli autostadi in centro

L'intenzione di costruire ben 7 nuovi parcheggi in centro storico è conosciuta da tempo, ma recentemente sono partite, infatti, le grandi manovre, per due nuovi autostadi, dopo quello a **Piazzale Pontecorvo**. A **Piazzale San Giovanni** e in **Prato della Valle**.

Cercare veramente le alternative al traffico privato: rilanciare con molta più forza quello collettivo

La fonte d'emissione principale del Pm10 urbano è **il traffico: l'80%**, lo ammette lo stesso studio della Regione Veneto contenuto nel Piano Regionale Tutela Atmosfera. E' evidente che se non si porrà mano ad un piano strutturale che nell'arco di alcuni anni diminuisca le auto in circolazione (che aumentano del 2% ogni 12 mesi) spostando quote consistenti di spostamenti sul trasporto collettivo resteremo inquinati. *Purtroppo l'unico intervento fin qui messo fin qui in cantiere, il metrobus, non prevede un significativo riequilibrio tra spostamenti sui mezzi privati e spostamenti su mezzi pubblici.* Infatti negli studi effettuati dallo stesso Comune si stima che il metrobus - una volta realizzate tutte e tre le linee - porterà l'offerta della trasporto pubblico dagli attuali **100.000** spostamenti giorno a soli **140.000**. Nello stesso tempo gli spostamenti totali a Padova saranno arrivati al milione giorno, aumentando ancora più la forbice tra chi si sposta sul mezzo privato, e chi su quello pubblico. **Serve un piano per arrivare in tempi non biblici ad un'offerta di trasporto pubblico di 250-300mila spostamenti.**

Cercare soluzioni insieme ai comuni della cintura urbana

Il Pm10 è un inquinante che si diffonde omogeneamente su territori ampi. Perciò è altamente probabile che tutti i comuni della cintura siano nelle condizioni di Padova. Bisognerebbe adottare tutti insieme e coordinatamente la stessa politica della mobilità.

Informare i cittadini

Ancor oggi i dati vengono forniti settimanalmente, e non giornalmente, come prescrive la legge, rendendo materialmente impossibile proteggersi dai picchi di inquinamento.

In emergenza

In attesa che i provvedimenti strutturali vengano realizzati resta il problema di come fronteggiare l'emergenza. Nei mesi in cui le contrazioni di Pm10 sono più alte, come minimo **per tutto l'autunno e l'inverno**, bisognerebbe attuare forme di **limitazioni programmate e consistenti del traffico a giorni fissi**, per limitare le emissioni. I "fermi" sporadici dei mezzi non catalizzati, che normalmente non hanno tolto dalle strade più del 5% dei mezzi sul totale del parco veicolare, attuati nei mesi scorsi dal Comune di Padova non hanno sortito, come è evidente dall'analisi dei dati, nessun effetto positivo sulla qualità dell'aria. **Le limitazioni del traffico, per funzionare, debbono quindi basarsi su un messaggio chiaro, certo e il più semplice possibile.** Per esempio **"tutti fermi le domeniche da ottobre a maggio", oppure "da ottobre a maggio circolazione a targhe alterne: martedì le pari, venerdì le dispari"...**

Legambiente Padova O.N.L.U.S. – Circolo Eleonora Chinni

Sede Operativa: Via Monte Sabotino 28, 35141 Padova – Tel.: 049.856.12.12; Fax: 049.856.21.47

E-mail: legambiente_padova@libero.it - Sito internet: <http://www.legambientepadova.it>

Sede Legale: Via Cornaro 1a, 35128 Padova